

Laura Bertoli

La rovina della vita

L'alcol può essere considerato, come il fumo di sigaretta e gli psicofarmaci, una droga legale, il cui uso è autorizzato dallo Stato.

Al contrario del fumo che è sempre tossico, l'alcol, assunto a dosi moderate, può svolgere una funzione protettiva nei confronti del cuore.

L'alcolismo, cioè l'abuso di alcol, è un problema molto importante e diffuso nella società.

L'alcol sembra aver sostituito i divertimenti e i desideri di alcuni giovani, ed è spesso associato alla solitudine e alla depressione.

Essi sembrano travolti dalla noia, cercano di trovare una nuova identità; sono terrorizzati dall'idea di non far parte del gruppo, di essere considerati sfortunati e bevono anche senza averne voglia.

Per questo, il forte consumo di alcol diventa una fuga dalla realtà e dalle responsabilità; mezzo per dimenticare gli insuccessi, espressione della propria scarsa autostima e del vuoto che si percepisce dentro e fuori di sé.

Si può bere a qualunque ora e senza limiti per dare un valore e una svolta diversa alla vita. Si beve in modo smisurato poiché l'alcol è usato per "sballare". Si inizia con un aperitivo, poi con una birra, un superalcolico e via dicendo.

La legge vieta di somministrare alcolici al di sotto dei sedici anni, ma i ragazzi, pur di bere in discoteca o alle feste private, si portano le bottiglie da casa o prese al supermercato.

In questo caso, anche i genitori hanno una parte di responsabilità, perché se un figlio viene educato "al meglio", non ha la voglia e l'esigenza di ubriacarsi. Molto spesso, infatti, accade ciò, nelle famiglie in cui i genitori non sono presenti a causa di divorzi o di lavoro e i figli si sentono soli e abbandonati, quindi anche nella fase preadolescenziale iniziano ad ubriacarsi, per poi arrivare ad un abuso.

Per i teenager ubriacarsi è una moda, è un motivo per vantarsi per aver preso sberle incredibili.

Le persone più soggette all'alcolismo sono coloro che cercano di cancellare le proprie preoccupazioni bevendo, persone solitamente deboli e insicure, che non si ritengono in grado di affrontare anche le più banali difficoltà della vita quotidiana.

Possiamo poi parlare dei giovani neopatentati, che per tre anni hanno alcol zero; questo ha ridotto un po' gli incidenti stradali che ormai erano all'ordine del giorno. Alla domenica, al telegiornale, si sente parlare soltanto delle "stragi del sabato sera". Questa nuova legge è un po' troppo severa, perché con un semplice cioccolatino contenente il liquore per l'etilometro si è ubriachi, però è giusta per coloro che al sabato sera provocavano gli incidenti tirando in causa persone innocenti.

Si può concludere dicendo che l'abuso di alcol non è sicuramente un problema da sottovalutare, perché è molto vicino a tutti noi e poiché, a differenza della droga, è semplice ottenere bevande alcoliche e quindi è più facile cedere alla tentazione dell'alcolismo.